



visibile, scandagliando le bande adiacenti, in particolare infrarossi e ultravioletti. In pratica, con filtri ed algoritmi, si "pulisce" l'immagine eliminando quelli che vengono definiti come rumori di fondo. Un procedimento che è solo più affinato rispetto a quelli adottati dalle polizie di tutto il mondo per migliorare l'immagine di ricercati o di scene del crimine. Si utilizzano solo strumenti più sofisticati che indagano ciò che non si vede ad occhio nudo. A Saliceto sono emerse immagini inquietanti, legate ad un passato templare di un paese molto particolare. Gli stessi ricercatori non sono in grado di spiegare se si tratti di energie che emergono o di affreschi precedenti che tornano alla luce. Energie fisiche o energie spirituali.

In ogni caso è ancora l'energia ad essere protagonista e ad aprire, anzi a spalancare, nuove prospettive negli studi archeologici. Non è soltanto una questione per specialisti. Rivedere tutte le conoscenze storiche alla luce delle nuove energie disponibili significa, in un Paese come l'Italia che è ricchissimo di memorie antiche, creare migliaia di nuovi posti di lavoro. Significa attirare milioni di visitatori che vorranno rivedere con occhi nuovi, e nuove prospettive, ciò che pensavano di conoscere già e che appare completamente diverso. Non a caso le ricerche, descritte nel volume "I templari a Saliceto alla luce di nuove indagini archeologiche" (La Torre editore), hanno già attirato direttori e responsabili di alcuni musei archeologici. Ma hanno attirato anche il mondo del cinema. Il film *The broken key*, La chiave spezzata, è stato

girato proprio a Saliceto oltre che a Torino e alla Sacra di San Michele, all'imbocco della Val Susa. Ovviamente puntando sul fascino dell'esoterismo e dell'immagine di Torino città magica. Ma anche i film d'effetto servono per far crescere l'interesse per le ricerche archeologiche che utilizzano le nuove energie. Così come sono spesso servite le fotografie aeree per individuare insediamenti antichi scomparsi sotto il terreno, anche se le foto erano state programmate per censire le coltivazioni attuali o per individuare eventuali abusi edilizi.

L'energia ritorna dal passato per indicare i resti di templi o di capanne, di canali e di strade. L'industria 4.0 avrà bisogno di meno operai, l'archeologia 4.0 avrà bisogno di più cervelli in grado di utilizzare l'energia della mente per scoprire le energie che percorrono il mondo.

Augusto Grandi

Senior fellow think tank "Il Nodo di Gordio"
e Giornalista

@augusto_grandi

